

Apriti cielo, al teatro Gesualdo arrivano Ficarra e Picone

Scritto da Red.

Lunedì 11 Novembre 2013 12:44



AVELLINO – “Apriti cielo”, al Gesualdo arrivano, mercoledì 13 e giovedì 14 novembre, alle ore 21.00, Ficarra e Picone con uno spettacolo tutto nuovo che, attraverso la satira sui costumi d’Italia, assicurerà risate a crepapelle.

“Dopo il successo dei Negrita – si legge in un comunicato – Ficarra e Picone sono il secondo evento fuori abbonamento della dodicesima stagione teatrale del Carlo Gesualdo organizzata in collaborazione con il Teatro Pubblico Campano. “Apriti cielo”, come i precedenti lavori, è costituito da quadri, che, a loro volta, rappresentano la vita quotidiana con i suoi paradossi al limite dell’assurdo. Un cadavere tra i piedi di due improbabili tecnici della tv, è solo una sfortunata coincidenza o, come nella migliore “dietrologia italiana”, c’è un oscuro manovratore? Il fanatismo religioso apre le porte del paradiso o dà vita a personaggi e situazioni dai risvolti assurdi e perciò divertenti? Ficarra e Picone, insomma, prendendo spunto dalla vita di tutti i giorni, piena di cronaca nera, politica, religione e tanto altro, ci offrono, con la leggerezza che li contraddistingue, una riflessione divertente sulla nostra società, regalando al pubblico un mix tra cabaret e teatro dell’assurdo che fin dai primi anni Novanta e dalle prime edizioni di Zelig ha contraddistinto il duo siciliano. Con “Apriti Cielo” lo stile non cambia, sono le gag a rinnovarsi guardando all’Italia contemporanea e a situazioni sempre più paradossali e farsesche. Non mancheranno inoltre personaggi e situazioni famigerate come quella che vedrà protagonisti i due frequentatori della panchina o i partecipanti al funerale di zio Salvo. Una carrellata di quadri con cui i due comici si prendono gioco con leggerezza delle nuove e vecchie abitudini degli italiani, come le teorie del complotto, la lamentela fine a se stessa, le tradizioni dure a morire e quella particolare capacità a cavarsela da ogni situazione col sorriso sulle labbra”.